

la storia

Bimbo conteso introvabile

Sparito il minore di Sezze che il giudice vuole togliere alla mamma. Ieri l'ultimo blitz

ALLA fine si è mossa la Questura di Latina per prelevare dalla mamma un bimbo di sette anni e condurlo in una casa famiglia a Roma. Missione comunque fallita, il bambino ha fatto perdere le tracce di sé e non ha intenzione di abbandonare la sua casa e la famiglia con cui è cresciuto per una destinazione sconosciuta. Ovviamente questa è una visione romanizzata di una situazione che si protrae da mesi e che vede la lotta tra due genitori che ha per «oggetto» un bambino che chiameremo Mario (nome ovviamente di fantasia), strumento della contesa tra i grandi di cui sembra essere, alla fine, l'unica vittima. Ieri pomeriggio gli stessi agenti (circa una decina) hanno mostrato grande umanità, comprensione e imbarazzo per una situazione che si sarebbe dovuta risolvere tempo fa, in altri modi.

Latina un'ora dopo e la promessa che il nonno lo avrebbe accompagnato a Roma nella casa famiglia. Accordo tra i grandi che però non ha trovato d'accordo il povero Mario che ad essere spedito come un pacco postale non ci pensa proprio. Alla notizia, infatti, il bimbo si sarebbe sentito male, con vomito e convulsioni tali da costringere la mamma ad accompagnarlo al pronto soccorso. Una scena

già vista un paio di mesi fa, quando Mario si era opposto in lacrime a seguire le assistenti sociali, stringendosi al collo della mamma. Inutili poi i due tentativi dei Carabinieri di Sezze, fino all'ultima ordinanza che chiede il prelevamento del bambino in tutti i modi e la conduzione alla casa famiglia, procedendo «senza indugi e vincendo ogni resistenza e opposizione all'esecuzione del provvedi-

mento di allontanamento». Una soluzione di compromesso (secondo il giudice) poiché sembra che il minore con il padre non voglia proprio starci, neanche per i giorni stabiliti dalla sentenza di affidamento. Ecco quindi necessario l'intervento della squadra della Questura, ma anche questa volta sembra che la volontà di Mario stia prevalendo su quella dei grandi che agiscono senza

considerare i traumi causati. Fuori alla Questura, tuttavia, invece del bimbo, si sono radunate le mamme dei compagni di scuola, che pur solidarizzando con la mamma, si preoccupano soprattutto delle sorti di Mario, il primo della classe, il cui destino potrebbe essere quello di essere allontanato, tra le altre cose, dalla sua scuola e dai suoi amici.

Angelo Sessa



anni, ma per mesi e com-
dati, di certo non chiedendo il loro ausilio. Molte di loro sono donne ed è sicuramente scattata l'immedesimazione con una mamma che rischia di vedersi portare via il figlio, ma il loro lavoro è quello di eseguire l'ordinanza emessa dal giudice del Tribunale dei Minori di Roma, contro la quale è già partito il reclamo da parte dell'avvocato Girolamo Coffari di Firenze. «La decima in pochi mesi - denuncia l'avvocato Luciano Marinelli di Latina - ed ogni volta con una posizione diversa che cambia le carte in tavola spazzando tutti». All'arrivo degli agenti, intorno alle 10, nella villetta nella campagna sotto Sezze, mamma e bambino non erano in casa. Assenza voluta o combinazione, ma da allora non sono più tornati e a nulla sono valsi gli appelli e le richieste dei dirigenti della Polizia perché rientrassero. Alla fine, intorno alle 14, grazie anche ai consigli degli avvocati di parte, Marinelli e Coffari (di Firenze), è arrivato l'accordo che sembra risolvere la situazione: consegna del bimbo direttamente in Questura a